

## Stagione 2 \_ puntata 1\_ L'uomo e la natura

### BIBLIOGRAFIA

ERRI DE LUCA (2015), *Il peso della farfalla*. Torino: Einaudi.

SHEL SILVERSTEIN (2000), *L'albero*. Milano: Salani.

ALBERT MÄCHLER (2013), *Fix und Flori*. St. Moritz.

<http://www.fixderfuchs.ch/fix-e-flori-il-libro-di-albert-machler/>

### LA SCHEDA

In questa storia ci sono un cacciatore e un Re dei camosci: la loro vita perderebbe senso, se uno dei due non esistesse. L'uno vive nella sfida con l'altro, nella natura. *Il peso della farfalla* è una prosa complessa, lenta e poetica. Tocca il lettore con una leggerezza che ci porta alla scena in cui una farfalla si appoggia, nell'ultima macro sequenza, sul camoscio protagonista: il Re dei camosci. Sfinito, il cacciatore ha capito che quella sarà la sua ultima battuta di caccia.

La lotta ricorda il Santiago del *Vecchio e il mare* di Hemingway. Sono opere che i ragazzi potrebbero apprezzare, se accompagnati, introdotti, motivati alla lettura e allo scavo nel testo, nei significati impliciti, nascosti.

Nella stessa puntata passiamo dalla montagna vissuta dal vecchio cacciatore, alla natura abbracciata da un bambino per parlarvi di un best seller che ha venduto milioni di copie, intitolato *L'albero*. È stato scritto da Shel Silverstein con il titolo originale *The living tree*, nel lontano 1964, riedito nel 1992 e pubblicato da Salani nel 2000.

Si racconta di un bambino molto affezionato a un melo: lo abbraccia, ne raccoglie le foglie per intrecciare una corona, quasi fosse un alloro, ci gioca, finché, cresciuto, il bimbo si scopre adolescente. L'albero si sentirà gradualmente sempre più solo, perché crescere significa anche staccarsi dall'infanzia, conoscere l'amore, fare esperienze. Basti pensare che l'albero viene ad un certo punto tagliato dal ragazzo per costruirsi una barca che gli servirà per scoprire il mondo. Il tempo passa, così il protagonista invecchia e dell'albero rimane solo il ceppo. Ma la relazione tra l'uomo e il melo non muore: quel ceppo servirà all'ormai anziano a riposarsi.

*L'albero* di Shel Silverstein ci narra la vita, il senso di una relazione che si svolge in uno spazio ristretto ma significativo. L'inquadratura non cambia mai. Vediamo sempre quell'angolo, mai ciò che accade attorno. Sembra quasi che il melo sia sfruttato dall'uomo: ma se immaginassimo la vita di questo albero, senza il bambino, non rimarrebbero che foglie secche. Qui, anche le foglie secche diventano un alloro, e il melo ci ricorda la Dafne amata da Apollo.

### GLI ALLIEVI DI PRIMA MEDIA

#### ***L'albero***

Daniele Dell'Agnola: Giorgia, cosa ti è piaciuto di questo libro?

Giorgia: Che il bambino gioca con l'albero come se fosse un suo amico e mi è piaciuto che l'albero sta sempre con il bambino, nonostante l'abbia lasciato un attimo in disparte. E non mi è piaciuto quando il bambino gli ha tagliato via tutto (all'albero) e gli ha lasciato solo il tronco cosicché potrebbe morire con lui.

### **Un libro per bambini?**

Nicole: A me all'inizio mi sembrava per bambini, ma poi mi è piaciuto che sembra un po' che parla del ciclo della vita, perché il bambino all'inizio è bambino, poi diventa ragazzo, adolescente, poi è nella fase della gioventù, adulto e poi diventa anziano. E l'albero, nel frattempo, cresce con lui.

Daniele: Però io ti dico che all'inizio mi sembrava di vedere questo ragazzino che sfruttava l'albero... Lo sfrutta perché raccoglie le mele e le vende. A te sembra che ci sia questo contenuto?

Nicole: All'inizio ho pensato un po' di sì, però se si approfondisce un po' l'albero non è che il ragazzo lo sfruttava. L'albero ci teneva talmente tanto che gli dava quello che poteva. Ed è arrivato al punto che non aveva più niente da dargli e gli è rimasto solo il ceppo.

### **Fix und Flori**

Daniele: Ethel, invece tu hai letto *Fix und Flori* di Albert Mächler... Dimmi cosa ti è piaciuto di questo libro e magari spiegaci brevemente di cosa parla.

Ethel: Parla di questa volpe di nome Fix che ha perso i suoi genitori e certe volte è in cerca di cibo e ruba ai cacciatori. O se no ruba le uova del pollaio accanto alla baita del nonno Sepp che vive col suo nipotino Flori (che anche lui ha perso i suoi genitori).

Daniele: E lì si sviluppa una sorta di amicizia.

Ethel: Sì, solo che il nonno non lo lascia andare da volpe, così... E mentre Flori stava giocando con lo slittino viene travolto da una valanga e la volpe va subito a chiamare il nonno e così lo mettono in salvo. Da lì capiscono che è una volpe speciale. E i due diventarono inseparabili.

Daniele: In classe ti hai subito alzato la mano e hai detto: "Io questo lo voglio leggere!"

Ethel: Mi è piaciuto perché ci porta in un ambiente di montagna. Perché la maggiorparte dei paesi del mondo sono vittime dell'inquinamento.

### **Il peso della farfalla**

Daniele: Martina, tu invece hai letto *Il peso della farfalla*... Scavando nel testo hai trovato qualcosa di interessante?

Martina: Sì, io penso che questo libro ci insegni a portare avanti gli obiettivi perché il cacciatore ha ucciso la mamma del Re dei camosci e alla fine il camoscio si è vendicato saltando addosso al bracconiere. E l'obiettivo del bracconiere era di uccidere il camoscio e alla fine ce l'ha fatta. E poi io ho interpretato il fatto che tutti e due i protagonisti erano spesso in solitudine come un messaggio che va a dire che alla fine stare da soli a volte non è un male e che si può anche approfittare di questa cosa.

Daniele: E la farfalla quanto pesa?

Martina: La farfalla in questo libro pesa una vita, perché quando si va ad appoggiare sul corno del camoscio che è in spalla al bracconiere, il bracconiere crolla anche con un piccolo peso aggiunto. E muore.

### **LA PUNTATA ONLINE:**

<https://vimeo.com/album/5275118/video/278611795>